

La didattica *Unipi* per l'inclusione

Pisa, 1 luglio 2024
Palazzo Boileau
Aula Magna



**UNIVERSITÀ
DI PISA**

Contatti: edoardo.ghezzani@phd.unipi.it; veronica.neri@unipi.it

Sfide trasversali per la didattica universitaria

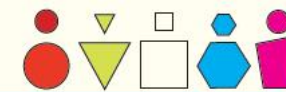
TLC Ciclo di Incontri organizzato dal Centro di Ateneo *Teaching and Learning Centre*



lunedì 1 luglio 2024 h. 10:00
Aula Magna Palazzo Boileau
Pisa - Via Santa Maria 85



LA DIDATTICA UNIFI PER L'INCLUSIONE



- Coordina
Cecilia Iannella, Referente Teacher Education-TLC
- ▼ 10:00-10:15
Presentazione
Elettra Stradella, Direttrice TLC
- 10:15-10:45
Strategie, obiettivi, dati, risultati
Luca Fanucci, Delegato per l'inclusione degli Studenti e del Personale
- 10:45-11:15
La comunicazione inclusiva. Tra etica e multimodalità
Veronica Neri, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere
Edoardo Ghezzani, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere,
Vincitore del Premio internazionale Inclusione 3.0 2024
- 11:15-12:00
Gli strumenti per il personale docente
Donatella Fantozzi, Referente Teacher Education-TLC
 - Le video pillole sulla didattica inclusiva, presentazione
 - Inclusione, inclusività e relazione educativa: riflessioni a partire dal modulo di "Insegnare ad insegnare"

Raffaele Ciambrone, Condirettore del Corso *Insegnare ad Insegnare*

La comunicazione inclusiva

Tra etica e multimodalità

- ❑ Il concetto di «**buona**» comunicazione
- ❑ Perché è importante comunicare «**bene**»

❑ **Comunicazione**



- ❑ **Cum** (senso della relazionalità) + **munus** («dono»)

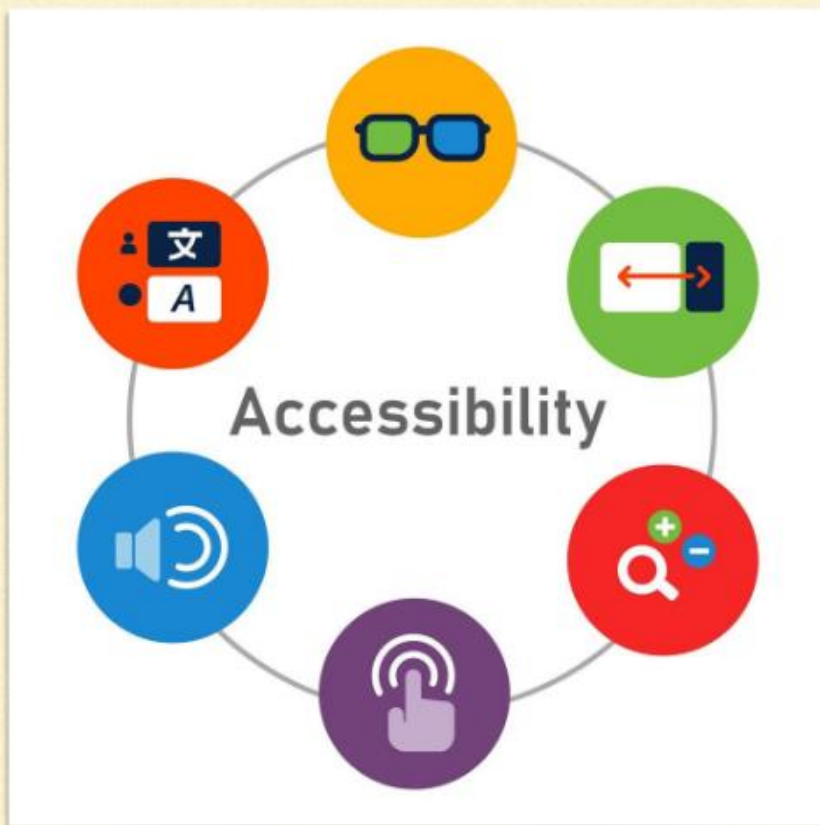
- **Università - luogo della comunicazione pubblica**

Per una «buona» comunicazione



- Richiamo **necessario** all'**etica** nel comunicare nell'ambito della « illimitata comunità della comunicazione»
- Importanza **capitale** del ruolo dell'**accessibilità**

Accessibilità



- Senso generale

Dal lat. «accedo» / «accessum», avvicinarsi

- Definizione Architettónica e di Design (UD) **Universal Design**

- Definizione informatica (digitale)

- Definizione educativa (UDL)

Universal Design for Learning

1985 UNIVERSAL DESIGN (UD), MACE

Universal Design



L'**Universal Design**, o "**Progettazione Universale**", "è la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da **tutti**, con la maggiore estensione possibile, senza necessità di adeguamenti o di soluzioni speciali. Lo scopo della progettazione universale è semplificare la vita per chiunque realizzando prodotti, mezzi di comunicazione e un ambiente costruito maggiormente utilizzabili da più di persone, con un costo aggiuntivo ridotto o azzerato. Il concetto della progettazione universale ha come target di riferimento tutte le persone di tutte le età, misure e abilità".

Convenzione ONU, art. 2 (2006)

“Per “progettazione universale” si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.” (**Convenzione ONU, art. 2, anno 2006**).

Legge Stanca

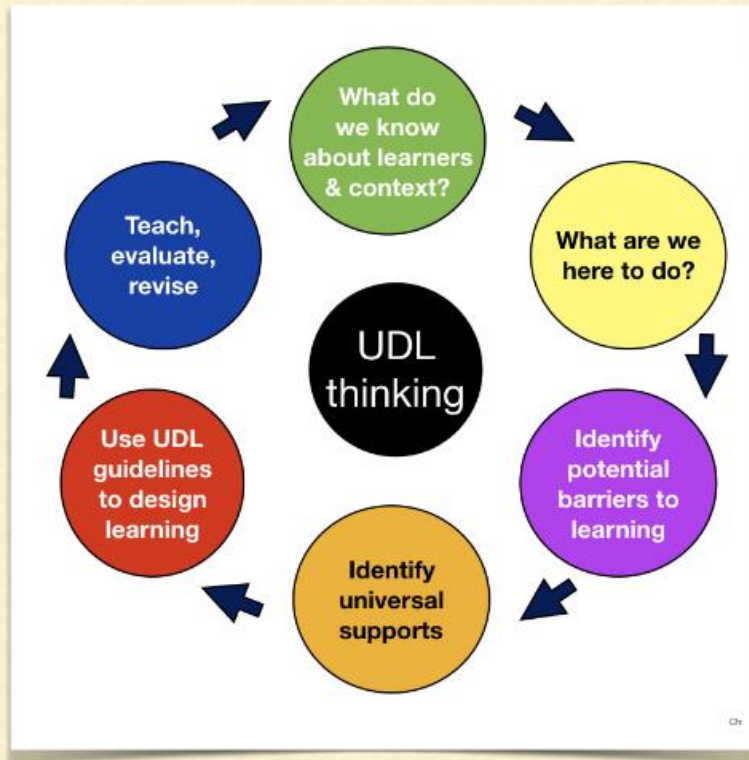
La Legge 9 gennaio 2004 n. 4

- **Obiettivo:** riconoscere e tutelare il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti d'informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici.

Tutela del diritto di accesso:

- ai servizi informatici e telematici della PA e di determinate categorie di soggetti privati
- alle strutture ed ai servizi pubblici attraverso i nuovi sistemi
- alle tecnologie di informazione e comunicazione in rete ai servizi di pubblica utilità.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING UDL 1997



I principi dell' UD vengono trasferiti in ambito educativo, per una didattica inclusiva

Accessibility Act (2019)

- **European Accessibility Act** (*Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi*), ovvero la Legge europea sull'accessibilità che punta a fornire gli strumenti normativi per una società più inclusiva delle persone con disabilità.

La direttiva specifica alcuni **requisiti di accessibilità**, tra cui:

- **percezione**: i contenuti devono essere presentati in modi che gli utenti possano percepire. Ad esempio, il testo deve avere un sufficiente contrasto con lo sfondo e le immagini devono avere descrizioni testuali;
- **operabilità**: le interfacce devono essere utilizzabili tramite una varietà di dispositivi, come tastiere o altri strumenti di input;
- **comprensibilità**: le informazioni e l'operazione dell'interfaccia utente devono essere comprensibili. Ciò include la necessità di un linguaggio chiaro;
- **robustezza**: i contenuti devono essere robusti abbastanza da essere interpretati in modo affidabile da una vasta gamma di agenti utente, comprese le tecnologie assistive.

Comunicazione è
inclusiva se multimodale

• multimodalità



- L'interazione avviene attraverso più di un canale sensoriale.
- Indebolimento del sovraccarico di un unico canale comunicativo
- Ridondanza che consente un aumento delle possibilità di apprendimento



Multimedialità e multimodalità

- **Sistemi multimodali** – quando si utilizza più di un senso (o modalità) d'interazione
- **Sistemi multimediali** – quando si utilizzano molti strumenti diversi per comunicare le informazioni

Il progetto

Fornire strumenti ed indicazioni dedicati ai e alle docenti per progettare una didattica inclusiva



Anticipare i bisogni educativi degli studenti

Come abbiamo lavorato

- ❑ Dialogo con il territorio e con le associazioni (terza missione)
- ❑ Ascolto delle persone con Bisogni Educativi Speciali
- ❑ Raccolta della bibliografia più aggiornata in materia
- ❑ Dialogo con l'ufficio USID dell'Ateneo
- ❑ Confronto ed analisi dei materiali del progetto UTIBILIUS

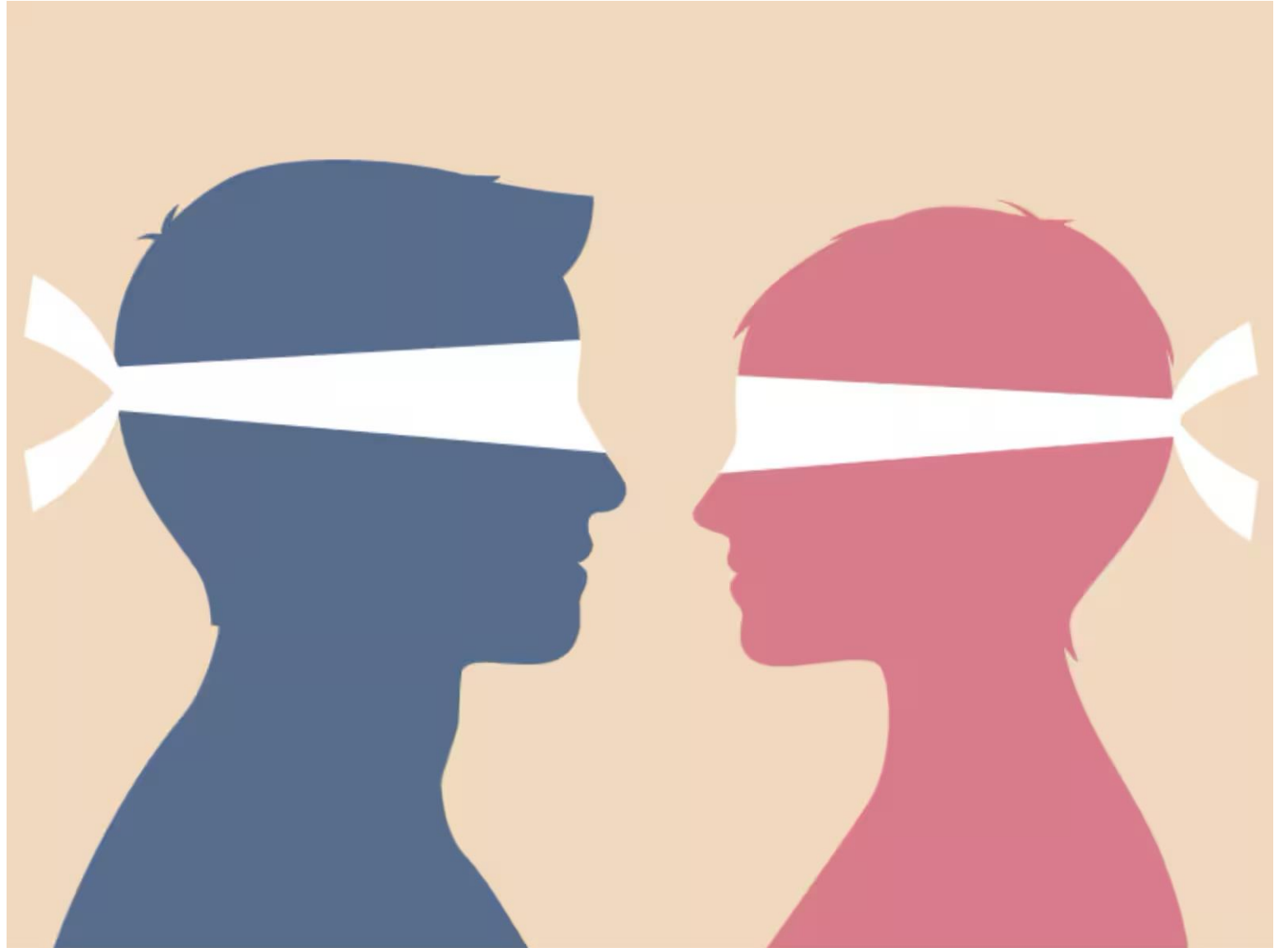
Come agire e pro-gettare una didattica accessibile

- Principi generali per una buona didattica, migliore per TUTTI
- Esempi concreti di persone con disabilità che richiedono attenzioni specifiche

Alcune
accortezze
specifiche



Una didattica
attenta alle
difficoltà della
vista e della
lettura



Tecnologie Assistive

Le Tecnologie Assistive (AT, dall'inglese "Assistive Technology") sono quelle tecnologie informatiche e tecniche realizzate per rendere accessibili i prodotti hardware o software anche per le persone con disabilità. L'uso di dispositivi permette alle persone con disabilità un funzionamento al loro massimo potenziale educativo, professionale, sociale e nelle attività quotidiane. Tra questi dispositivi vi sono quelli a bassa tecnologia, come i cosiddetti VOCA, e quelli ad alta tecnologia, come i sistemi di comunicazione portatili basati su computer e tecnologie digitali.



Screen readers

Gli screen readers sono dei software che aiutano le persone con problemi di vista ad utilizzare dispositivi digitali. Come suggerisce il nome, tali strumenti "leggono" il contenuto sullo schermo del computer e sui browser Web come testo, immagini e collegamenti o contenuti sul sistema operativo come icone, menu, file, applicazioni e cartelle



Raccontare le immagini

Gli studenti con cecità o ipovisione non possono fruire di materiali didattici visivi. Per ovviare a questo ostacolo esistono tre possibilità:

1) rendere gli altri studenti partecipi alla didattica inclusiva, descrivendo loro l'immagine su cui verte lo studio e permettendo così una costruzione mentale dell'immagine allo studente con difficoltà specifiche

2) docente o tutor descrivono l'immagine

3) si utilizza un "testo alternativo" all'immagine, riconoscibile e leggibile dagli "screen reader"

Audiolibri

Pur esistendo programmi di lettura dello schermo, gli screen readers, l'ascolto delle voci metalliche e robotiche, spesso presenti, rende scomodo e disturbante un ascolto prolungato. Gli audiolibri sono invece un mezzo molto più godibile e comodo per lo studio, essendo registrati da voci umane. L'accortezza di dare nel programma d'esame un testo reperibile anche in formato audiolibro, può essere di grande aiuto per una persona non vedente



Canale tattile

Un altro senso molto importante ai fini dell'apprendimento per persone con disabilità visive è il tatto.

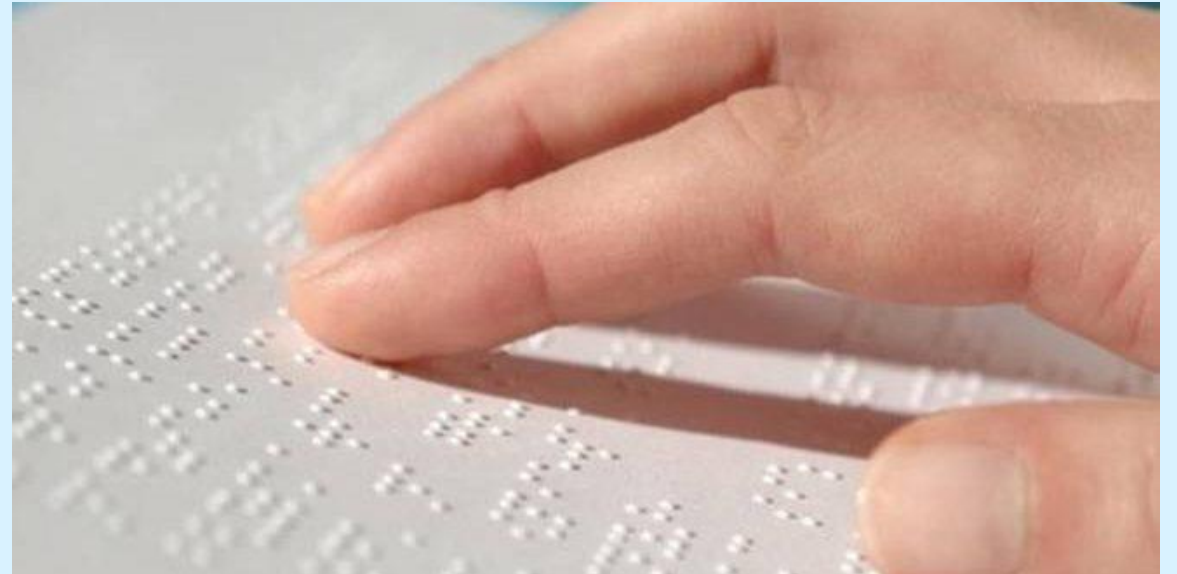
Pensare esperienze museali e/o laboratoriali tattili può rendere la didattica originale, inclusiva e nuova.

Alcuni enti culturali già propongono esperienze tattili dedicate a persone non vedenti, ma anche adatte a persone che, pur possedendo la vista, vengono bendate per immergersi in esperienze al "buio".



Il braille

Il codice braille è il metodo di lettura e di scrittura per persone cieche. È un codice basato su simboli universalmente riconosciuti che indicano lettere dell'alfabeto, punteggiatura, numeri, segni matematici e persino note musicali. Purtroppo pochi sono i libri che si trovano in questo codice, ancor meno quelli per adulti.

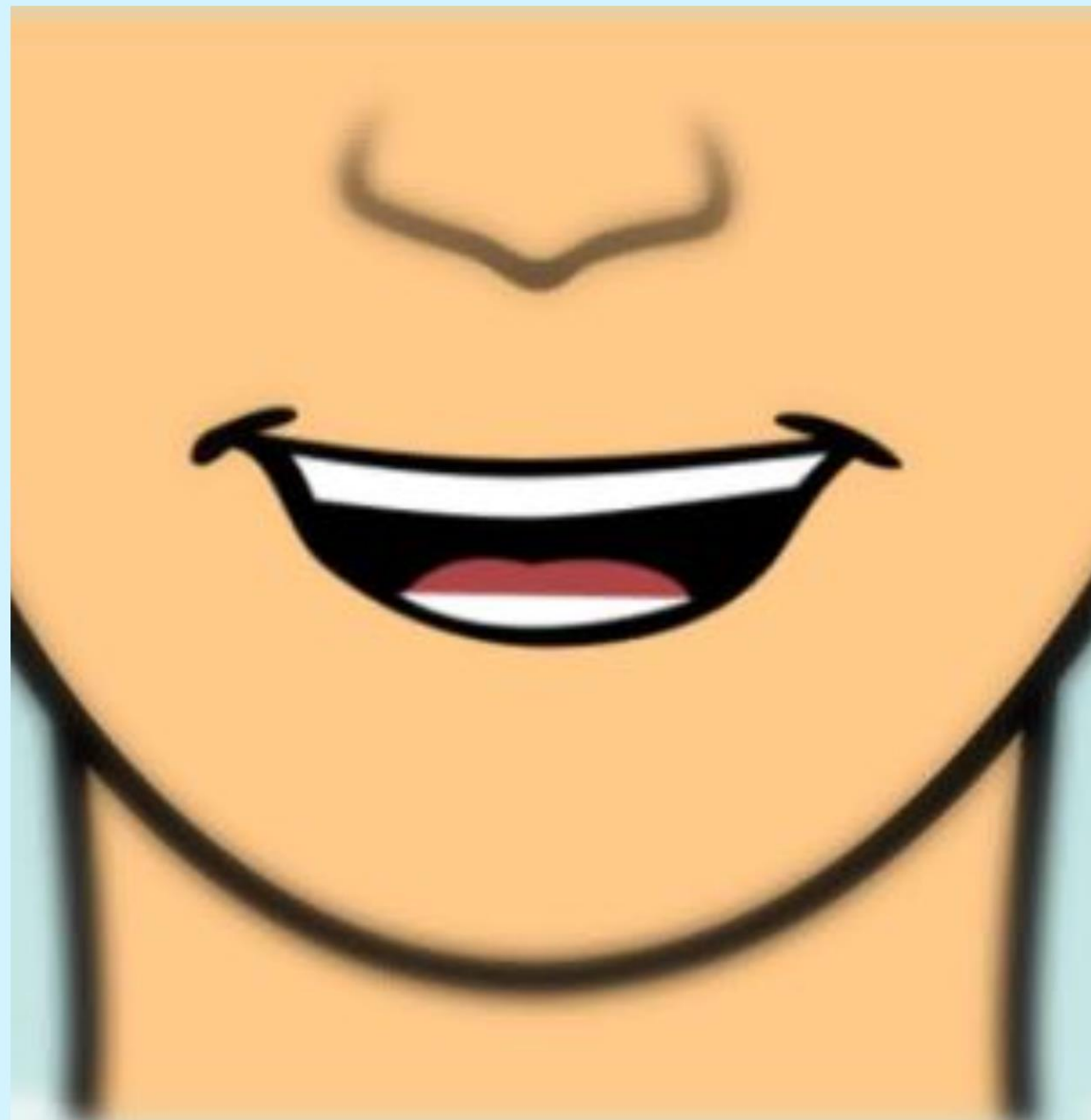


Una didattica
attenta alle
difficoltà
legate all'
udito



L'importanza del labiale

Alcune persone con sordità o difficoltà uditive riescono a comprendere il linguaggio verbale tramite la lettura del labiale. Per favorire questa comprensione è necessario parlare con chiarezza, scandendo bene le parole e posizionarsi in modo che lo studente interessato abbia una buona visuale sulle nostre labbra. Il viso inoltre deve essere ben illuminato



Sottotitoli e materiale visivo

Un'altra raccomandazione importante indicata da Comunico è quella di aggiungere a materiali audio e video dei **sottotitoli** così da renderli accessibili. Le spiegazioni orali inoltre devono essere supportate da slide ed immagini proiettate e consegnate allo studente, in modo da avere un riscontro visuale degli argomenti. Le **immagini** e le **slide** sono mezzi fondamentali per la didattica rivolta a persone sorde o con problemi d'udito



DSA

**DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO**
LEGGE 170/ 2010

Una didattica attenta ai Disturbi Specifici dell' Apprendimento (DSA)

Parlare di Dsa

Su www.aiditalia.it sito dell'associazione italiana dislessia è scaricabile un vademecum sui termini da utilizzare o da evitare quando ci si riferisce ai disturbi specifici dell'apprendimento.

Le parole sono un primo passo verso l'inclusione dunque iniziamo da esse

TERMINI DA UTILIZZARE	TERMINI DA EVITARE
Disturbo specifico dell'apprendimento, dislessia, neuro-diversità, caratteristica	Patologia, sindrome, malattia
Person e con DSA (studenti, ragazzi, bambini, adulti con DSA) Oppure person e dislessiche/con dislessia (disgrafiche/con disgrafia, etc.)	Person e affette da dislessia, person e che soffrono di dislessia
Trattamento/percorso abilitativo	guarire dalla dislessia, terapia per la dislessia
La persona xy è dislessica (disgrafica, etc.) / ha un disturbo specifico dell'apprendimento	La persona xy era dislessica/ aveva un disturbo specifico dell'apprendimento
“Ragazzo/adulto con DSA (o con dislessia, o dislessico)” / “ha scoperto di avere un DSA” oppure “ha scoperto di essere dislessico”	“Ragazzo DSA”, “DSA adulto” / “ha scoperto di essere un DSA”

Uso delle mappe

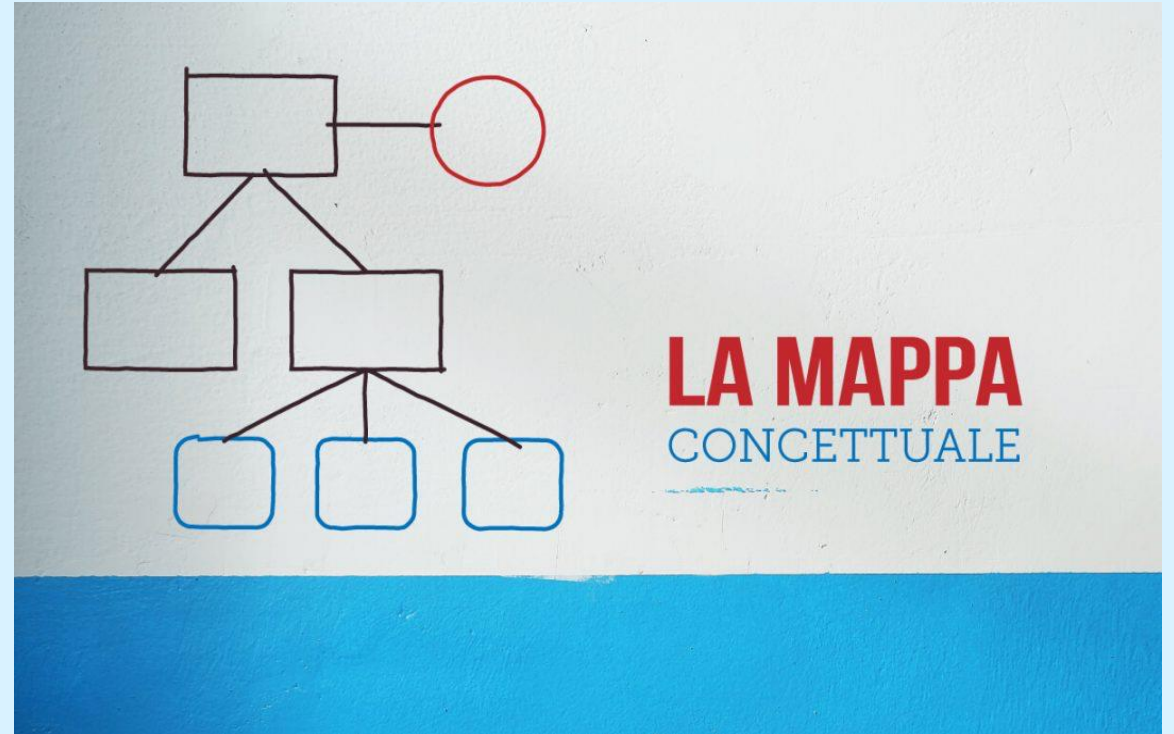
Le mappe sono strumenti di studio che, è dimostrato, aumentano del circa 30% la capacità di apprendimento, facilitano la memorizzazione e sono dunque fortemente consigliate come supporti alla didattica rivolta a persone con disabilità o difficoltà varie. Le mappe sono rappresentazioni grafiche e sono utili per chiarire idee e concetti o per organizzare progetti. Si dividono in mappe concettuali e mappe mentali



Mappe concettuali

Le mappe concettuali sono state ideate da J. Novak. Esse utilizzano uno schema con un focus ed esiste una gerarchia tra i vari concetti presenti nella mappa. Possono essere utili per:

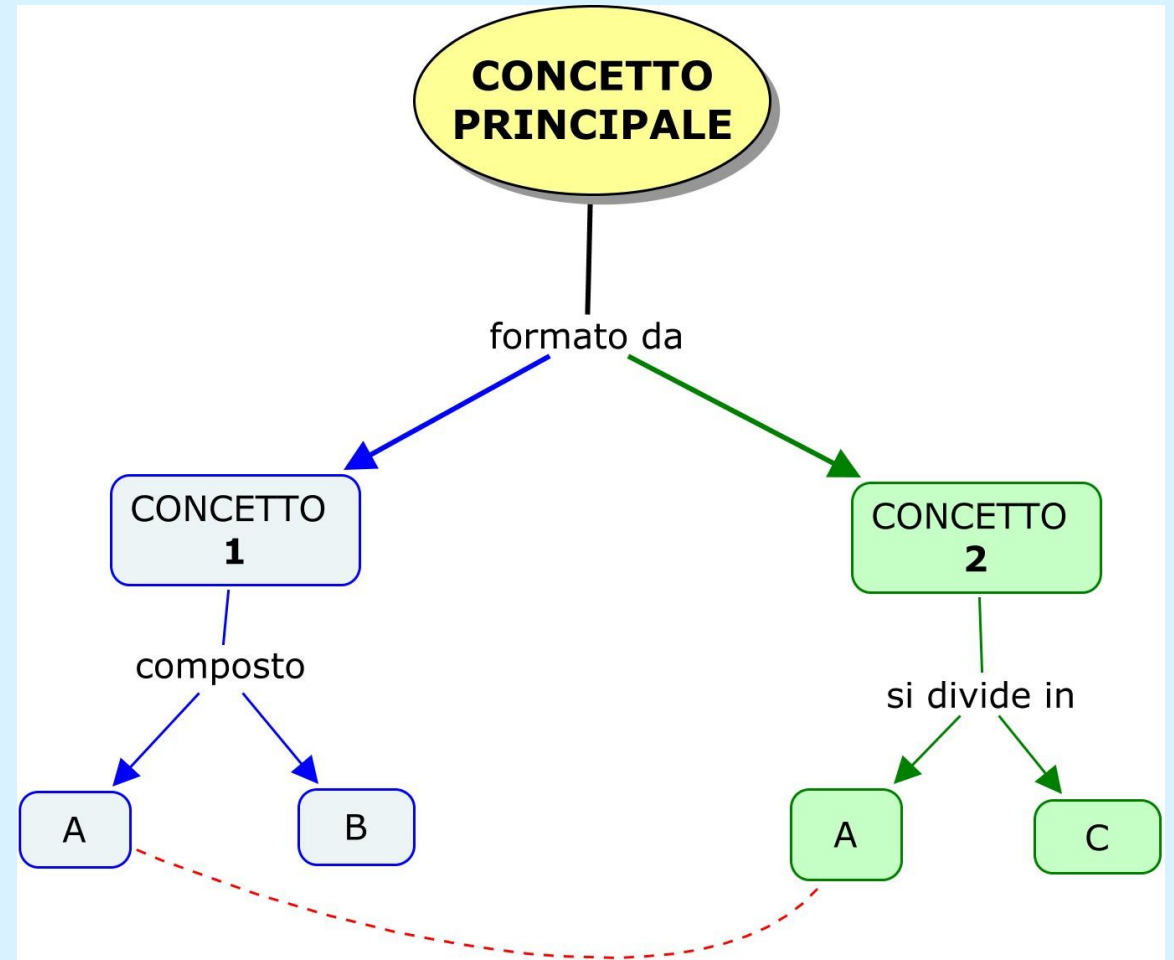
- Sviluppo di idee e concetti
- Sintesi e riassunto di un argomento
- Risoluzione di problemi qualitativi
- Pianificazione una ricerca



Caratteristiche

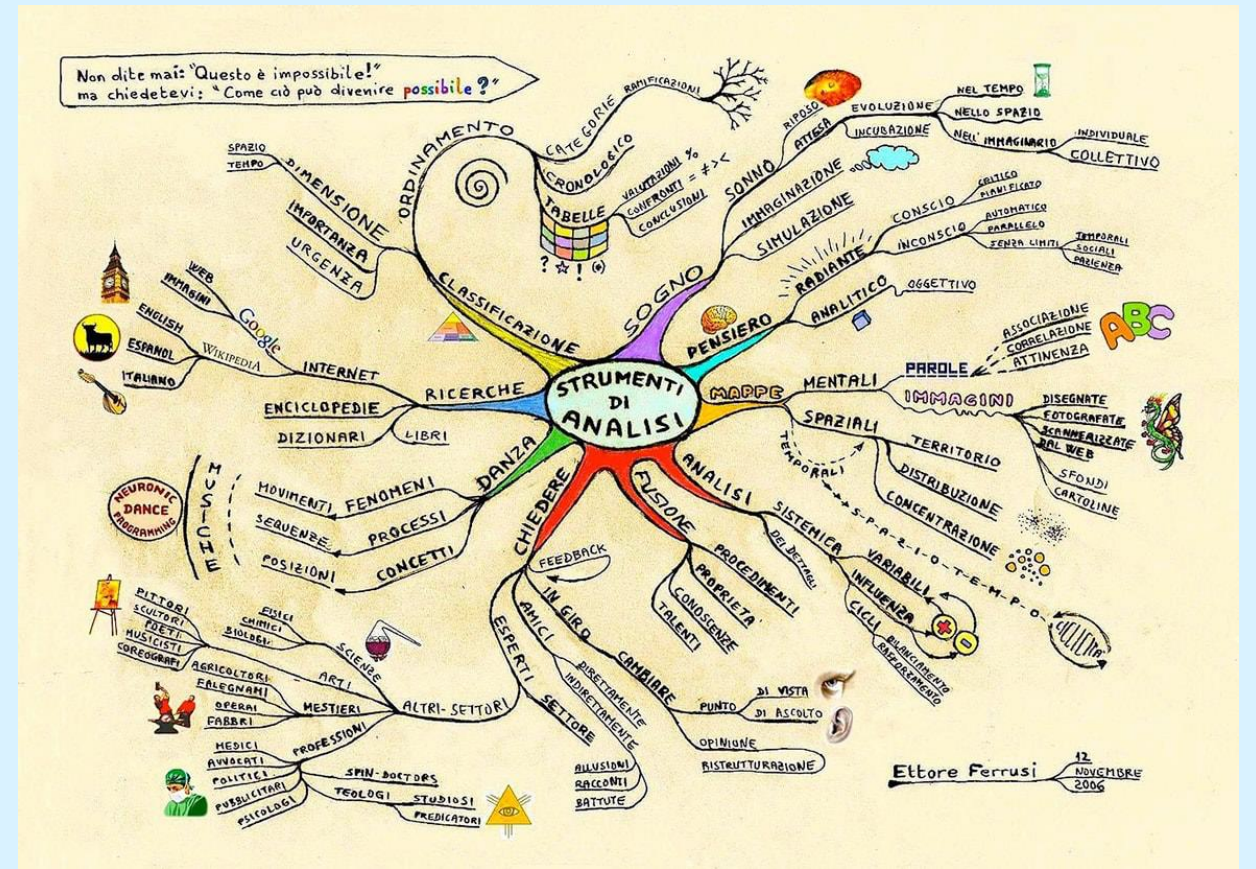
Le principali caratteristiche delle mappe concettuali sono:

- Gerarchia tra i concetti
- Schema reticolare
- Schema lineare (forme e connettori)
- Orientamento razionale/cognitivo



Mappe mentali

Le mappe mentali sono state ideate da T. Buzan. Esse hanno un concetto chiave centrale a cui si connettono mentalmente e graficamente altri concetti. La struttura è dunque una struttura radiale, dove possono essere inserite anche immagini e possono essere usati colori. Studi dimostrano che queste mappe sono in grado di stimolare entrambi gli emisferi cerebrali poiché composte da stimoli diversi. Le mappe concettuali invece coinvolgono poco l'emisfero dx



Vantaggi

- Rinforzo delle facoltà mentali, come memoria e comprensione
- Sviluppo di coordinazione, focalizzazione, esposizione, sintesi ed analisi
- Miglioramento di creatività, attenzione e condivisione



Norme generali per un file di testo più leggibile

Se elaboriamo un testo al computer, non è sufficiente utilizzare un font ad alta leggibilità, ma è bene seguire anche i seguenti consigli:

Dimensione del testo non inferiore a 14

Aumentare la spaziatura tra le lettere

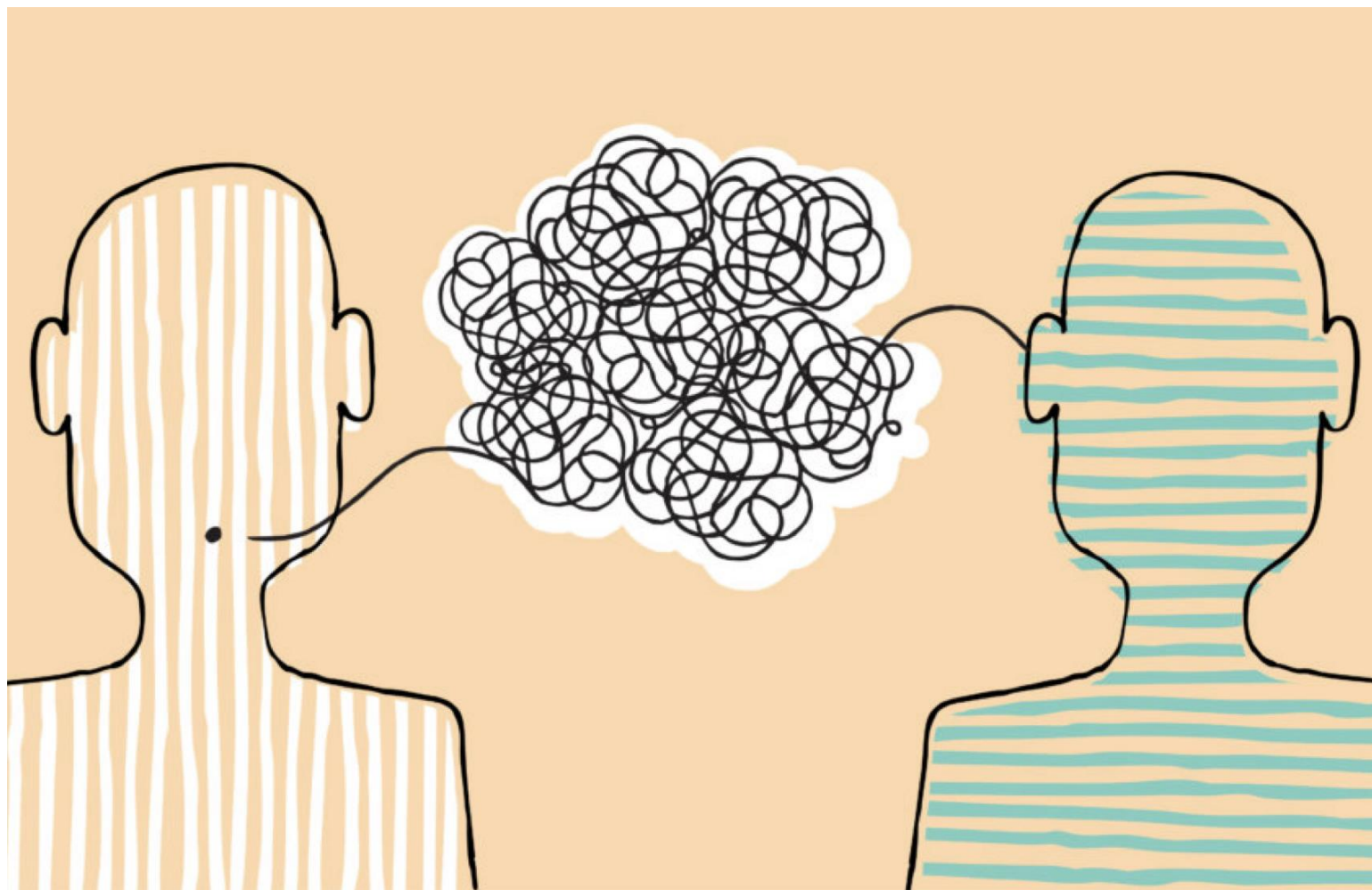
Interlinea maggiore o uguale a 1

Allineare il testo a sinistra

Dividere il testo in colonne



Una didattica
attenta alle
difficoltà nella
comunicazione
verbale



I comunicatori

Ad alta tecnologia o analogici

Personne con difficoltà nella comunicazione verbale possono oggi comunicare tramite specifici dispositivi chiamati “**comunicatori**”.

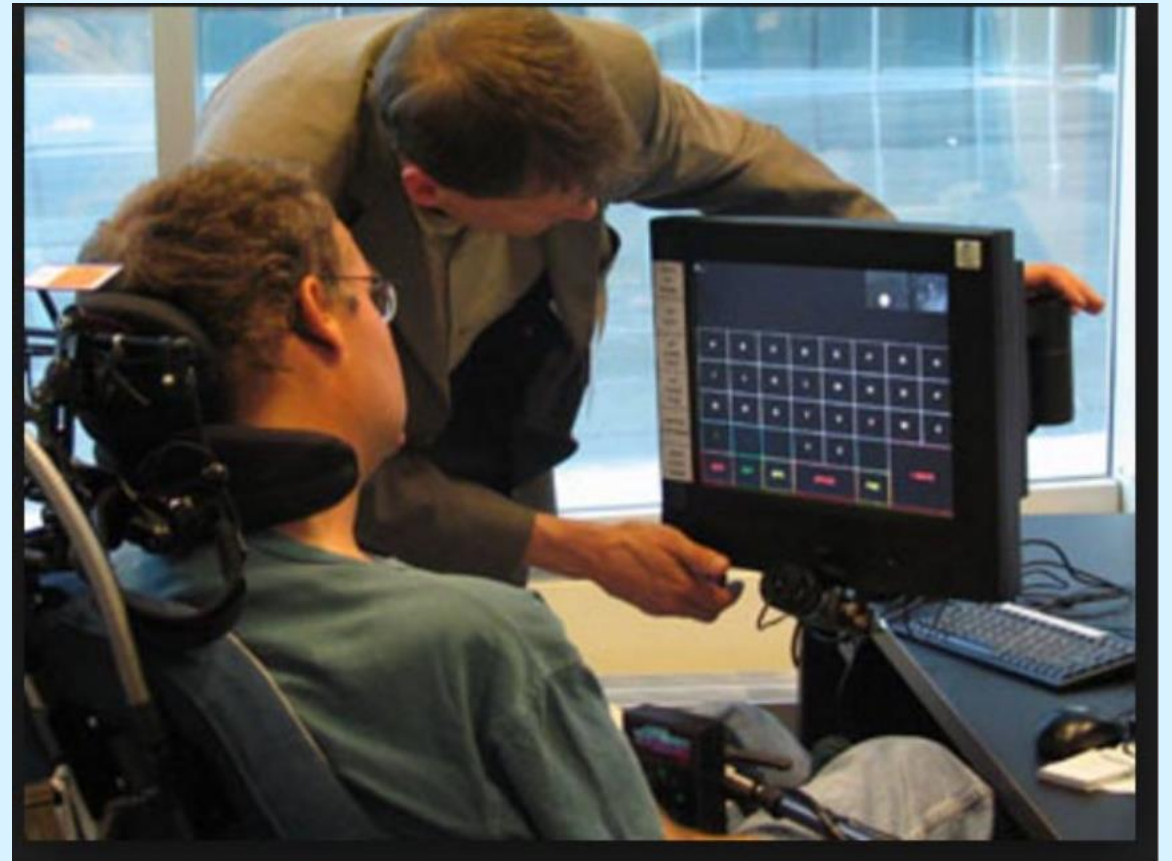
Tali dispositivi sono azionabili in diversi modi: possono rispondere a comandi touch, essere comandati da mouse oppure da puntatori oculari.

Si adattano dunque anche a persone con difficoltà motorie importanti



Un nuovo tipo di ascolto

Affinché la didattica possa dirsi davvero inclusiva serve permettere la partecipazione attiva degli studenti. Studenti in possesso di comunicatori possono usarli per esprimersi durante il corso e in fase di esame. È importante imparare a confrontarsi con questi nuovi mezzi alternativi, **predisponendosi all'ascolto**. Infatti, siamo davanti ad una forma comunicativa alternativa e nuova che necessita dei suoi **tempi** e dei suoi **spazi** per emergere



***Grazie per
l'attenzione***



**UNIVERSITÀ
DI PISA**

